



## Notiziario settimanale n. 566 del 25/12/2015

**"Se voi però avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri"**  
*don Lorenzo Milani, "L'obbedienza non è più una virtù"*

30/12/2015: Il 30 dicembre 1997 muore Danilo Dolci



[Foto : Parco Naturale Vanatori Neamt Romania]

*"I primi 3 lupi sono quelli deboli e malati. Loro danno il ritmo alla camminata di tutto il branco. Se fosse stato il contrario, loro sarebbero rimasti ultimi e sarebbero morti. In caso di attacco loro sono i primi sacrificati. Questi creano il percorso nella neve, per far risparmiare energia a quelli che stanno dietro di loro. Sono seguiti da 5 lupi forti che formano l'avanguardia, invece, al centro si trova la ricchezza del branco - 11 lupi. Successivamente gli altri 5 lupi formano la retroguardia. L'ultimo, quasi isolato dal branco, è il leader: Lui deve vedere bene tutto il gruppo per poterlo controllare, dirigere, coordinare e ha dare i comandi necessari."*

*... la società dei lupi è sicuramente più solidale della nostra ... forse dovremmo imparare da loro*

***L'Accademia Apuana della Pace augura a tutti buone feste, auspicando un impegno di tutti ad essere operatori di pace, di giustizia e di solidarietà... perché di questo ha bisogno il mondo in cui viviamo.***



## Evidenza

### [Messaggio per la XLIX Giornata Mondiale della Pace 2016: Vinci l'indifferenza e conquista la pace \(Francesco Bergoglio\)](#)

1. Dio non è indifferente! A Dio importa dell'umanità, Dio non l'abbandona! All'inizio del nuovo anno, vorrei accompagnare con questo mio profondo convincimento gli auguri di abbondanti benedizioni e di pace, nel segno della speranza, per il futuro di ogni uomo e ogni donna, di ogni famiglia, popolo e nazione del mondo, come pure dei Capi di Stato e di Governo e dei Responsabili delle religioni. Non perdiamo, infatti, la speranza che il 2016 ci veda tutti fermamente e fiduciosamente impegnati, a diversi livelli, a realizzare la giustizia e operare per la pace. Sì, quest'ultima è dono di Dio e opera degli uomini. La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo.



## L'argomento della settimana...

### [... Dopo Parigi ... l'alternativa possibile alla guerra](#)

#### [C'è una via d'uscita dalla guerra civile globale? \(Franco Berardi "Bifo"\)](#)

Necro-economia

Stiamo andando verso la terza guerra mondiale? Sì e no. La guerra è iniziata quindici anni fa e promette di accompagnarci per un lungo periodo e di distruggere quel che resta della civiltà moderna.

Nelle ultime settimane ha provocato una sospensione delle libertà civili in Francia senza alcuna opposizione, ha favorito l'affermazione del Front National, oltre all'inasprimento della xenofobia in tutto l'occidente.

(fonte: Zeroviolenza)

#### [Cosa nascondono i fatti di Parigi \(Stefano Galieni\)](#)

Le vicende di Parigi, al di là dell'impatto emotivo suscitato, impongono di produrre analisi e soluzioni. Proviamo a sintetizzare alcuni elementi.

Perché a Parigi? Senza fornire alcuna giustificazione ai criminali che hanno portato morte, distruzione e paura nel cuore dell'Europa, una cosa va detta.

La guerra al Daesh va letta alla luce delle guerre che vanno combattendo da parecchio tempo la Francia e in generale i paesi della Nato.

(fonte: Zeroviolenza)

#### [Lettere al presidente del Consiglio inviate da Peppe Sini, responsabile del "Centro di ricerca per la pace e i diritti umani" \(Peppe Sini\)](#)

Pubblichiamo i testi di tre lettere inviate dal responsabile del "Centro di ricerca per la pace e i diritti umani" al presidente del Consiglio dei ministri in queste ultime settimane dopo il massacro di Parigi per invitarlo a non agire stoltamente secondo la volontà dei terroristi stragisti, ed a scegliere invece di percorrere la via della pace e dei diritti umani, della legalità e della democrazia, della nonviolenza che a tutti i crimini si oppone e salva le vite.

#### [Non inviare soldati italiani alla diga di Mosul \(Peppe Sini\)](#)

La scellerata ed insensata decisione annunciata dal premier di inviare 450 soldati italiani alla diga di Mosul, nel cuore dell'area in cui opera l'organizzazione terroristica e schiavista dell'Isis che proprio a Mosul ha uno dei suoi principali insediamenti, lungi dal contribuire alla sicurezza, aumenta esponenzialmente i rischi di altre stragi, in Iraq e in Siria come anche in Italia.

(fonte: Centro di ricerca per la pace e i diritti umani)



## Approfondimenti

### Guerre e conflitti internazionali

#### I protagonisti sono tre: Obama Putin e Francesco (Eugenio Scalfari)

L'Italia entrerà in guerra contro il Califfato musulmano utilizzando i suoi quattro aerei Tornado di stanza ad Abu Dhabi per bombardare le posizioni dell'Is in Iraq? O si tratta soltanto d'un cambiamento delle regole di ingaggio dei nostri aerei? Quale che sia il modo di gestire la questione, il nostro premier vuole che sia il Parlamento a decidere, quindi lui la vede come un atto di guerra vero e proprio perché questo gli torna utile.

(fonte: La Repubblica del 11.10.2015 - segnalato da: Tavola della Pace e della Cooperazione)

### Industria - commercio di armi, spese militari

#### Il circolo vizioso delle armi italiane. Fino all'Isis (Francesco Vignarca)

«Il Governo Italiano non rispetta la legge sulla vendita di armi». A dirlo è Francesco Vignarca, il coordinatore della Rete italiana per il disarmo, approfondendo la crisi mediorientale e l'allarme terrorismo rinfocolatosi ulteriormente anche in Europa. Di recente Vignarca ha scritto con Duccio Facchini e Michele Sasso il libro "Armi, un affare di Stato". Popoff lo ha sentito per approfondire un'altra delle variabili in campo nel cupo scenario bellico che è all'orizzonte, quella delle armi.

(fonte: Popoff)

### Politica e democrazia

#### Parigi sospende i diritti umani con la scusa dell'emergenza. E la propaganda fa il resto (Matteo Zola)

"Je suis Paris", certo, come no. Si potrebbe forse essere qualcos'altro? "Bisogna difendere la nostra libertà", e chi può essere contrario? Ma cosa significa, "Je suis Paris"? Si può dire di non esserlo? Poiché non essere "Paris" significa, necessariamente, essere un nemico. Un terrorista persino. Lo slogan serve a creare consenso, a serrare i ranghi. E' una parola d'ordine, un comando a cui obbedire. Creare uno slogan a cui nessuno può opporsi, che incontri il favore di tutti, è fondamentale alla buona propaganda. E serve a distrarre da problemi ben più profondi. E così, dietro a slogan come "Bisogna difendere la nostra libertà" si portano avanti politiche liberticide. E' quanto avviene in Francia in queste settimane. Ed è il motivo per il quale non si può essere "Paris". Non si può, cioè, difendere la libertà sospendendo la libertà.

(fonte: Centro Studi Sereno Regis)

## Notizie dal mondo

### Kurdistan

#### La storia di Rojava, società utopica dei curdi nel cortile di casa dell'Isis (Wes Enzinna)

Come una regione autonoma curda nel nord della Siria è riuscita a ottenere democrazia, parità di genere e laicità nel bel mezzo dell'estremismo religioso dell'Isis.

(fonte: The Post Internazionale - segnalato da: Melania Carnevali)



### Turchia

#### La Turchia inasprisce la repressione contro il Kurdistan (Chiara Cruciani)

Il sud della Turchia è già esplosa, seppure l'Europa che fa accordi per fermare i rifugiati guarda ad Ankara solo come valido partner da incoraggiare, e non come un alleato da mettere in riga. Un massacro è in corso nel Kurdistan turco, ormai da mesi. Le ultime due settimane però hanno visto un peggioramento delle condizioni di vita, dovuto ai lunghi coprifuoco imposti dalle autorità turche nelle città kurde del sud-est.

(fonte: Nena News - agenzia stampa vicino oriente)